

OSSERVATORIO SOCIALE

COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE

Bisogni, aspettative e qualità della vita a San Giuliano

RAPPORTO SOCIALE 2003

*RAPPORTO SULLA SITUAZIONE SOCIALE
NEL COMUNE DI SAN GIULIANO MILANESE*

A CURA DEL

CENTRO STUDI ALSPES



**RAPPORTO
SOCIALE**

San Giuliano, novembre 2003

7. MOBILITÀ, ORARI E TEMPO LIBERO

7.1 La mobilità per lavoro e studio

Sempre più nelle società avanzate assumono un peso rilevante nel condizionare la qualità della vita dei cittadini una serie di fattori secondari, una volta considerati irrilevanti rispetto ai fattori strutturali quali, ad esempio, la situazione familiare, le condizioni socio-economiche, quelle abitative e quelle legate alla presenza di una rete di servizi disponibili sul territorio.

Questi fattori secondari riguardano aspetti che fanno spesso da cerniera tra gli elementi strutturali sopra indicati. La mobilità è uno di questi: il percorso quotidiano “*casa - lavoro*” condiziona notevolmente la percezione della qualità della vita del singolo cittadino. Gli aspetti che la determinano riguardano i tempi medi di percorrenza, i mezzi utilizzati, la flessibilità degli orari offerta dal trasporto pubblico, il traffico, la difficoltà di parcheggio, ecc.

I tempi della giornata, gli orari di uscita e di rientro dalla propria abitazione verso i luoghi di lavoro e di studio, la gestione del tempo libero sono le altre dimensioni che noi abbiamo considerato nell’analisi della qualità della vita.

In questo paragrafo concentreremo la nostra attenzione sulla mobilità dei cittadini di San Giuliano per raggiungere i luoghi di lavoro, di studio e del tempo libero.

Iniziamo con il considerare i flussi di mobilità verso i luoghi di lavoro e di studio che costituiscono la quota più rilevante degli spostamenti quotidiani dei residenti. Dall’analisi dei dati risulta che quasi due intervistati su tre (63,9%) si sposta ogni giorno per motivi legati al lavoro o allo studio, il 36,1% invece non si sposta per gli stessi motivi perché non lavora né studia (tab. 7.1).

Se confrontiamo il dato con gli altri due comuni di riferimento, notiamo che San Giuliano si colloca a metà strada tra San Donato, che registra un tasso di attività¹ più elevato (il 70% circa si sposta per lavoro/studio), e Melegnano che invece registra un tasso di attività più basso (poco più del 53% si muove per lavoro/studio) (tab. 7.2).

tab. 7.1 - Comune dove si svolge prevalentemente il proprio lavoro/studio

Comune (zona)	% sul totale rispondenti	% su chi lavora/studia
San Giuliano	13,3	21,6

¹ Semplificando, per tasso di attività qui intendiamo la percentuale di intervistati che dichiara di spostarsi per recarsi al lavoro o a scuola.

Milano	32,8	50,8
San Donato	5,9	9,4
Altri comuni limitrofi	2,5	3,8
Altri Comuni	9,4	14,4
non lavora/studia	36,1	-
Totale	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.2 - Comune dove si svolge prevalentemente il proprio lavoro/studio per città di residenza

Luogo di studio/lavoro	San Giuliano	San Donato	Melegnano
nel proprio Comune	13,3	27,7	18,7
Milano	32,8	30,1	16,1
Altri Comuni	17,8	12,0	18,5
non lavora/studia	36,1	30,2	46,7
Totale	100,0	100,0	100

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.3 - Comune dove si svolge prevalentemente il proprio lavoro/studio

Luogo di studio/lavoro	studenti	lavoratori
San Giuliano	3,8	24,6
Milano	45,3	52,7
San Donato	30,2	4,7
Altri Comuni limitrofi	7,5	2,7
Altri Comuni	13,2	15,2
Totale	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

La quota del campione che però dichiara di rimanere nel proprio comune per lavorare o studiare è molto bassa: appena il 13,3%, contro il 27,7% di San Donato e il 18,7% di Melegnano.

Se scorpiamo da questo dato coloro che non lavorano né studiano, possiamo osservare che su 10 lavoratori/studenti che risiedono a San Giuliano solo 2 si fermano nel Comune mentre ben 5 sono diretti verso Milano, uno verso San Donato e due verso altri comuni.

Sono prevalentemente lavoratori coloro che si fermano a San Giuliano mentre sono prevalentemente studenti coloro che si recano a San Donato. Verso Milano si recano sia lavoratori che studenti, i primi prevalgono sui secondi (tab. 7.3).

Quasi un operaio su due si ferma a San Giuliano mentre tra i dirigenti e tra gli impiegati la maggior parte dei lavoratori è diretta verso il Comune di Milano (tab.7.4).

Per lavoro e studio si muovono soprattutto i giovani e gli adulti fino a 50 anni, poi la mobilità dei cittadini per lavoro/studio cala drasticamente (tab. 7.5). Naturalmente, man mano che si esce dal mercato del lavoro attraverso il pensionamento diminuisce la mobilità dei residenti.

Anche rispetto ai due sessi si registrano notevoli differenze: poco più di una donna su due (54,8%) si muove per lavoro o studio, mentre la quota degli uomini intervistati è nettamente superiore (63,5%). Ciò è dovuto al fatto che il tasso di attività degli uomini è ancora di gran lunga superiore a quello delle donne, così come risulta dalle statistiche nazionali e regionali.

tab. 7.4 - Comune dove si svolge prevalentemente il proprio lavoro per condizione professionale

Luogo di studio/lavoro	Dirigente imprenditore	impiegato	operaio o simile
San Giuliano	18,9	13,5	49,2
Milano	67,6	61,1	23,7
San Donato	2,7	4,0	6,8
Altri Comuni limitrofi	-	2,4	6,8
Altri Comuni	10,8	19,0	13,6
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.5 - Percentuale di chi si muove per lavoro/studio per classe di età e per sesso

Classi d'età e sesso	% di chi si muove per studio/lavoro
16 - 30 anni	98,1
31 - 40 anni	90,1
41 - 50 anni	80,2
51 - 64 anni	42,7
65 anni e +	4,5
Maschi	73,7
Femmine	54,8
Sul Totale	63,5

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

7.2 La mobilità per il tempo libero

Passando ora ad analizzare la mobilità legata alle attività di svago e divertimento, osserviamo come più della metà della popolazione con 16 anni e più si sposta generalmente fuori dal Comune di residenza. Quando si tratta di raggiungere luoghi di svago e di intrattenimento, la quota più consistente di intervistati (39,4%) si sposta verso il capoluogo lombardo mentre una quota minore è diretta verso altri comuni della zona (11,2%) (tab. 7.6).

L'altra metà dei rispondenti si divide tra chi è stanziale e non si muove generalmente dal territorio comunale quando deve raggiungere i luoghi di svago e divertimento (38,4%) e chi invece generalmente non frequenta mai tali luoghi (10,9%). La quota di cittadini che si ferma sul territorio comunale è maggiore di quanto registrato, ad esempio, nei comuni di San Donato e di Melegnano (tab. 7.7). I cittadini di San Donato sono molto più mobili verso il capoluogo lombardo (53,4%) mentre una quota più consistente di cittadini di Melegnano non frequenta generalmente luoghi di svago (23,6%).

tab. 7.6 - Comune dove si reca generalmente per svago e divertimento

Luogo di Svago/divertimento	% sul totale rispondenti	% su totale di chi frequenta luoghi di svago
San Giuliano	38,4	43,1
Milano	39,4	44,3
San Donato	2,6	2,9
Altri comuni limitrofi	2,8	3,1
Altri Comuni	5,8	6,5
nessun luogo di svago	10,9	-
Totale	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.7 - Comune dove si reca generalmente per svago e divertimento per Comune di residenza

Luogo di Svago/divertimento	San Giuliano	San Donato	Melegnano
nel proprio Comune	38,4	30,2	37,0
Milano	39,4	53,4	21,7
Altri Comuni	11,3	7,1	17,7
nessun luogo di svago	10,9	9,3	23,6
Totale	100,0	100,0	100

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Nel primo caso la vicinanza e la facilità di accesso alla metropoli (il terminale della linea gialla della metropolitana confina con il territorio di San Donato) accresce il numero di residenti diretti verso Milano, nel secondo caso la

presenza di un numero maggiore di anziani a Melegnano accresce la quota di coloro che non si muove dal territorio comunale.

Tra coloro che si recano generalmente a Milano per attività di svago, i giovani nella fascia di età compresa tra i 16 e i 30 anni sono quelli più mobili: quasi il 62% dei giovani è diretta generalmente a Milano (tab. 7.8). Al contrario tra gli anziani è notevolmente maggiore la quota degli stanziali: il 53,4% degli ultrasessantacinquenni frequenta luoghi di svago solo all'interno del perimetro comunale e più del 21% non frequenta generalmente luoghi di svago.

La stessa dicotomia si riproduce rispetto al livello di istruzione. I cittadini che vantano un livello di scolarizzazione elevato mostrano anche una maggiore mobilità per svago e divertimento. Ciò è correlato generalmente all'età e alla disponibilità di risorse da orientare al consumo ludico. Gli anziani presentano livelli di scolarizzazione più bassi e coloro che presentano livelli di istruzione superiori dispongono generalmente di più risorse.

tab. 7.8 - Dove si reca generalmente per svago e divertimento per classe di età

Classi d'età e sesso	Luogo di svago/divertimento		
	San Giuliano	Milano	nessun luogo di svago
16 - 30 anni	19,6	61,8	1,0
31 - 40 anni	36,7	47,8	5,6
41 - 50 anni	42,4	35,4	11,1
51 - 64 anni	41,4	33,6	15,5
65 anni e +	53,4	17,0	21,6
Maschi	39,5	43,8	6,0
Femmine	37,6	34,8	15,6
Totale	38,4	39,4	10,9

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.9 - Dove si reca generalmente per svago e divertimento per titolo di studio

Luogo di Svago/divertimento	Titolo di studio				Totale
	Nessuno Lic. Elem.	Lic. media o equival.	Dipl. sup. o professionale	Laurea	
nessun luogo di svago	23,6	12,3	4,9	3,0	11,0
San Giuliano	50,9	41,8	33,0	12,1	38,1
Milano	15,1	37,0	48,1	75,8	39,5
Altri Comuni	10,4	8,9	14,1	9,1	11,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Tra coloro che hanno acquisito soltanto la licenza elementare²; il 23,6% non frequenta luoghi di svago e il 51% circa rimane nel Comune di San Giuliano: complessivamente quasi il 75% non si muove dal territorio comunale (tab. 7.9).

Al contrario tra i laureati, coloro che sono diretti generalmente a Milano per svago e divertimento sono più del 75%, mentre soltanto il 15% circa resta a San Giuliano o non frequenta luoghi di svago.

tab. 7.10 - Dove si reca generalmente per svago e divertimento per condizione occupazionale

Luogo di Svago/divertimento	Dirigente o quadro	Imprenditore profess.	impiegato	Operaio o simile	studente	casalinga	pensionato/a	Totale
nessun luogo	7,1	4,2	2,4	5,2	1,8	26,3	22,6	11,0
San Giuliano	28,6	29,2	35,7	48,3	21,8	40,4	50,0	38,1
Altri Comuni	64,3	66,7	61,9	46,6	76,4	33,3	27,4	50,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Con riferimento alla condizione professionale notiamo, ad eccezione degli studenti, una minore mobilità per lo svago da parte dei non occupati e una maggiore mobilità tra gli occupati. Ciò significa che chi ha una mobilità legata allo studio e al lavoro ha maggiori opportunità di potersi muovere anche per lo svago e il divertimento (la disponibilità dell'auto, la conoscenza dei percorsi e degli orari dei mezzi di trasporto pubblico, la conoscenza del territorio extracomunale per gli spostamenti verso i luoghi di studio e di lavoro, ecc.) .

Tra i non occupati la stanzialità è molto elevata per i pensionati e per le casalinghe: i primi non si muovono da San Giuliano o non frequentano luoghi di svago quasi per il 73% dei casi, per le seconde la percentuale è di poco inferiore (66,7%). Per gli studenti invece la quota degli stanziali si riduce al minimo (23,6%) (tab. 7.10).

Tra gli occupati la mobilità per svago e divertimento è elevata per i dirigenti ed gli imprenditori, seguiti subito dopo dagli impiegati: più del 60% frequenta luoghi di svago e divertimento localizzati in altri Comuni. Molto meno mobili risultano invece gli operai per i quali gli spostamenti in altri comuni si riducono al 46,6% degli intervistati.

7.3 I tempi e gli orari

Un aspetto non trascurabile della qualità della vita è il “*tempo obbligato*”, cioè il tempo che non ci è consentito di gestire liberamente ma che è regolato da obblighi, da vincoli legati agli orari di lavoro o di studio.

² Per l'esiguità dei casi trattati, coloro che non hanno acquisito alcun titolo di studio sono compresi nella stessa classe di chi ha ottenuto la licenza elementare.

In quest'ottica abbiamo chiesto attraverso le interviste quale fossero gli orari di uscita di casa al mattino e quali gli orari di rientro nel pomeriggio. Abbiamo considerato non soltanto gli impegni quotidiani di lavoro e di studio, ma anche tutte quelle attività o impegni non professionali in cui gli orari sono regolati da impegni fissi³.

Il quadro che emerge è fatto di *spostamenti concentrati* in alcune fasce orarie e di *tempi obbligati* molto estesi che riguardano ormai una larga fascia della popolazione locale.

Per quanto riguarda gli orari di uscita dall'abitazione si registra una forte concentrazione nelle prime ore del mattino. Se consideriamo chi esce di casa al mattino, osserviamo come quasi 3 intervistati su 4 (73,5%) escono di casa tra le 7.00 e le 8.00 per recarsi al lavoro o a scuola (tab. 7.11). Tra le 8.00 e le 9.00 esce di casa un'altra quota significativa di cittadini, quantitativamente molto più ridotta (13,5%). Dopo le 9.00 esce di casa soltanto il 4,5% del campione considerato.

tab. 7.11 - Ora di uscita al mattino (%)

Ora di uscita	%
prima delle 7.00	8,4
7.00 - 7.30	40,4
7.30 - 8.00	33,1
8.00 - 8.30	6,2
8.30 - 9.00	7,3
dopo le 9.00	4,5
Totale	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.12 - Ora media di uscita al mattino per sesso

Sesso	Media
maschi	7.32
femmine	7.55
Totale	7.42

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.13 - Ora media di uscita al mattino per classe di età

Classi d'età	Media
16 - 30	7.36
31 - 50	7.34
51 - 64	7.56
65 e +	8.45
Totale	7.42

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

³ Per esempio il pensionato che accompagna e va a riprendere tutti i giorni i nipotini a scuola o all'asilo, coloro che hanno impegni di volontariato tutti i giorni ad orari fissi, chi svolge un'attività lavorativa in nero anche per poche ore durante la giornata, ecc.

Occorre tener conto che non tutti hanno risposto alla domanda, anzi quasi i due terzi del campione non ha risposto: quasi tutti i pensionati e le casalinghe⁴, ma anche molti impiegati ed operai.

Per facilitare l'analisi abbiamo calcolato sulla base dei rispondenti l'ora media di uscita al mattino. L'ora media così calcolata l'abbiamo utilizzata come indicatore sintetico dei flussi in uscita per alcune tipologie di intervistati. In media gli intervistati escono di casa alle 7.42 del mattino. Gli uomini escono di casa prima (7.32) mentre le donne escono in media qualche minuto più tardi (7.55) (tab.7.12).

Non vi sono significativi scostamenti negli orari di uscita tra giovani ed adulti, mentre a partire dai 50 anni il momento di uscita al mattino tende a ritardare (tab.7.13).

Rispetto alla condizione professionale i primi ad uscire di casa al mattino sono i dirigenti, gli imprenditori ed i professionisti (tab. 7.14). Seguono gli operai, gli studenti e gli impiegati. Per ultimi escono di casa i pensionati e le casalinghe con impegni fissi.

tab. 7.14 - Ora media di uscita al mattino per condizione professionale

Condizioni professionali	Media
dirigente/imprenditore	7.16
impiegato	7.42
operaio o simile	7.28
studente	7.38
casalinga	8.46
pensionato/a	9.01
Totale	7.42

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.15 - Ora media di uscita al mattino per luogo di lavoro/studio

Luogo di lavoro/studio	Media
San Giuliano	7.48
Milano	7.34
San Donato	7.36
Altri comuni	7.24
non lavora/studia	8.39
Totale	7.42

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Se consideriamo invece il luogo in cui si è diretti per lavoro o studio, osserviamo come chi lavora o studia a Milano o a San Donato dichiara di uscire di casa qualche minuto prima rispetto a chi lavora o studia a San Giuliano (tab.7.15). Più marcata la differenza con chi lavora o studia in altri comuni dell'hinterland, dove si registrano tempi di percorrenza più lunghi.

⁴ I pensionati e le casalinghe non svolgono generalmente attività regolate negli orari.

Passiamo ora ad esaminare l'ora di rientro a casa nel pomeriggio. Qui a differenza del mattino rileviamo una minore concentrazione dei rientri. La fascia oraria che registra la maggiore concentrazione dei rientri dai luoghi di lavoro e di studio è quella compresa tra le 18.00 e le 19.00 con il 27,4% dei rispondenti⁵ (tab.7.16).

Complessivamente, se consideriamo l'arco temporale di due ore, tra le 17.00 e le 19.00 rientrano a casa più del 45% dei rispondenti.

Una quota significativa di intervistati (20%) rientra a casa prima delle 14.00. Si tratta di studenti e di pensionati con impegni fissi al mattino.

Dopo le 19.00 è ancora fuori casa il 13% circa degli intervistati, sono soprattutto dirigenti, professionisti e lavoratori che hanno tempi di percorrenza più lunghi.

tab. 7.16 – Ora di rientro nel pomeriggio

Ora di rientro nel pomeriggio	%
12.00 - 14.00	20,0
14.00 - 16.00	9,7
16.00 - 17.00	12,0
17.00 - 18.00	17,7
18.00 - 19.00	27,4
dopo le 19.00	13,1
Totale	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Con riferimento all'ora media di rientro rileviamo che le donne rientrano a casa molto prima degli uomini: le donne in media rincasano alle 16.22 , gli uomini invece alle 17.40 (tab.7.17).

La fascia di età che rientra a casa più tardi è quella degli adulti attivi 31-50 anni (tab. 7.18). Le fasce invece che rientrano a casa prima sono i giovani (16-30 anni) e gli anziani (65 anni e più). Ciò dipende dal tipo di attività svolta che per i giovani è legata prevalentemente agli impegni scolastici e che per gli anziani è legata a carichi di lavoro meno impegnativi.

tab. 7.17 - Ora media di rientro nel pomeriggio per sesso

Sesso	Media
maschi	17.40
femmine	16.22
Totale	17.07

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

⁵ Anche in questo caso molti degli intervistati non hanno risposto a questa domanda, più dei 2/3 del campione.

tab. 7.18 - Ora media di rientro nel pomeriggio per classe di età

Classi d'età	Media
16 – 30 anni	16.22
31 – 50 anni	17.52
51 – 64 anni	17.08
65 anni e più	13.50
Totale	17.07

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.19 - Ora media di rientro nel pomeriggio per condizione professionale

condizione professionale	Media
dirigente/imprenditore	18.12
impiegato	17.59
operaio o simile	17.35
studente	15.33
casalinga	14.16
pensionato/a	15.20
Totale	17.07

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Dal punto di vista della condizione professionale, i dirigenti, gli imprenditori ed i professionisti sono quelli che rincasano più tardi, seguono in ordine gli impiegati e gli operai (tab. 7.19). Fanno rientro a casa molto prima gli studenti, le casalinghe e i pensionati.

Chi lavora a Milano rientra a casa più tardi rispetto a chi lavora a San Giuliano, ma il differenziale temporale è molto contenuto, non supera in media i 20 minuti. Rientrano invece molto tempo prima gli intervistati che arrivano da San Donato, quasi tutti studenti, e coloro che non svolgono un'attività di lavoro o di studio (tab. 7.20).

tab. 7.20 - Ora media di rientro nel pomeriggio per luogo di lavoro/studio

Luogo di lavoro/studio	Media
San Giuliano	17.37
Milano	17.57
San Donato	14.58
Altri comuni	16.57
non lavora/studia	15.00
Totale	17.07

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Avendo rilevato nel sondaggio sia l'ora di uscita sia l'ora di rientro, è possibile adesso ottenere informazioni sul numero di ore che gli intervistati passano mediamente fuori casa per svolgere attività di lavoro e di studio.

Dalle risposte ottenute possiamo dire che la maggioranza degli intervistati che dichiara impegni lavorativi e di studio, passa fuori casa molte ore durante la giornata: il 73% circa degli intervistati passa almeno 8 ore fuori casa, un intervistato su 4 passa fuori casa più di 11 ore al giorno (tab. 7.21). Nel conteggio rientrano naturalmente anche le ore attribuibili agli spostamenti.

Gli uomini passano molte più ore fuori casa delle donne: il 57% circa dei maschi sta fuori casa almeno 10 ore contro il 30% circa delle donne.

tab. 7.21 - Ore fuori casa per sesso

N. di ore	maschi	femmine	totale
fino a 6 ore	7,2	17,8	11,7
6 - 8 ore	11,3	20,5	15,2
8 - 10 ore	24,7	31,5	28,1
10 - 11 ore	21,6	17,8	19,9
più di 11 ore	35,1	12,3	25,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Anche l'età condiziona fortemente i tempi medi trascorsi fuori casa. La fascia di mezzo, quella che va dai 30 ai 50 anni mostra i tempi più lunghi: il 58,6% trascorre fuori casa almeno 10 ore al giorno. Al contrario, i giovani e la fascia più anziana registrano tempi medi fuori casa notevolmente inferiori: il 44% dei giovani (16-30 anni) non resta fuori casa più di 8 ore al giorno, il 34,5% degli intervistati con più di 50 anni non supera le 6 ore al giorno (tab.7.22). Nella prima categoria sono compresi molti studenti che rientrano a casa nel primo pomeriggio, nella seconda categoria sono compresi molti pensionati che svolgono attività meno impegnative.

tab. 7.22 Ore fuori casa per classi di età

N. di ore	Classi di età			Totale
	16 - 30	31 - 50	più di 50	
fino a 6 ore	8,5	6,1	34,5	11,7
6 - 8 ore	35,6	4,9	3,4	15,2
8 - 10 ore	25,4	30,5	24,1	28,1
10 - 11 ore	16,9	23,2	17,2	19,9
più di 11 ore	13,6	35,4	20,7	25,1
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

In misura minore ma altrettanto significativa, anche il titolo di studio sembra correlato ai tempi fuori casa. Chi vanta un titolo di studio superiore, mostra quasi sempre orari di lavoro più lunghi, chi invece dichiara un titolo di studio inferiore, resta fuori casa un numero di ore relativamente più basso (tab.7.23). Tra chi vanta un livello di scolarizzazione superiore vi sono molti dirigenti, imprenditori e

professionisti, a cui viene richiesto generalmente un numero più elevato di ore di lavoro.

Per ultimo abbiamo chiesto agli intervistati se svolgevano turni di lavoro. Un numero significativo di questi ha risposto affermativamente: l'11% del campione, pari al 22% circa dei lavoratori intervistati svolge turni di lavoro. Sono gli uomini compresi tra i 30 e i 50 anni coloro che dichiarano più frequentemente di fare i turni, mentre è meno frequente tra le donne e tra i giovani.

tab. 7.23 Ore fuori casa per titolo di studio

N. di ore	Lic. Elem. + Lic. media	Dipl. Sup. + Laurea	Totale
fino a 6 ore	24,1	5,4	11,7
6 - 8 ore	27,6	9,0	15,2
8 - 10 ore	12,1	35,1	28,1
10 - 11 ore	15,5	22,5	19,9
più di 11 ore	20,7	27,9	25,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

7.4 Il tempo libero fuori casa

Un aspetto diventato sempre più importante tra le variabili che determinano la qualità della vita dei cittadini, soprattutto in contesti sociali metropolitani, è rappresentato dal tempo libero.

Nella nostra analisi considereremo due dimensioni: i luoghi di fruizione del tempo libero e la partecipazione attiva a forme associative.

Per quanto riguarda la prima dimensione, abbiamo chiesto al campione di intervistati: “*considerando gli ultimi tre mesi quante volte è stato a ... ?*”.

Dall'analisi effettuata distinguiamo due orientamenti di fondo: da un lato la spinta verso il *consumo culturale*, dove la domanda di svago e di divertimento è associata ad un interesse culturale (cinema, teatro, musei, ecc.), e dall'altro la spinta verso la *fruizione relazionale*, dove al centro della domanda di tempo libero c'è la relazione, c'è l'esperienza conviviale.

La *fruizione relazionale* è di gran lunga più richiesta mentre il *consumo culturale* risulta più contenuto, anche nel confronto con altri comuni del distretto analizzati, quali San Donato e Melegnano.

È stato al ristorante o in pizzeria più di una volta negli ultimi tre mesi il 59% degli intervistati, al *bar* o in un *pub* più del 44% (tab. 7.24). Va in discoteca con la stessa frequenza il 68% dei giovani (16-30 anni).

Se ci riferiamo invece al consumo culturale le percentuali scendono notevolmente: è stato al cinema più di una volta negli ultimi tre mesi quasi il 34% del campione, a teatro l'8,2%, in un museo il 9,2% ed ha partecipato ad una conferenza/dibattito soltanto l'8,9% degli intervistati.

Le Parrocchie sono frequentate da una quota significativa di popolazione, circa un terzo ci è stato più di una volta negli ultimi tre mesi, ma per la maggior parte dei cittadini tale frequenza si limita alla partecipazione ai riti religiosi della domenica.

Secondo la nostra analisi i giovani e coloro che vantano livelli di istruzione più elevati risultano essere i maggiori fruitori del tempo libero. Va al cinema almeno una volta ogni tre mesi quasi il 74% dei giovani (16-30 anni) e il 70% circa dei laureati, contro il 12,% degli anziani e poco più del 10% di coloro che hanno conseguito soltanto la licenza elementare (tabb. 7.25 e 7.26).

Anche il reddito familiare e la condizione professionale influenzano notevolmente la fruizione del tempo libero. Più risorse si hanno a disposizione, più tempo si dedica allo svago, al divertimento e al consumo culturale.

I più attivi nella fruizione del tempo libero sono i dirigenti e i professionisti, gli impiegati e gli studenti, più passivi risultano gli operai, le casalinghe e i pensionati (tab. 7.27).

tab. 7.24 - Frequenza con cui si è recato nei luoghi di svago negli ultimi tre mesi

Luoghi frequentati per il tempo libero	Frequenza negli ultimi tre mesi			Totale
	più di 1 volta	1 volta	mai	
Cinema	33,7	11,2	55,1	100,0
Teatro	8,2	7,8	83,9	100,0
Museo/mostre	9,2	6,0	84,7	100,0
Conferenza/dibattito	8,9	4,2	86,9	100,0
Parrocchia/Oratorio	35,5	4,6	59,9	100,0
Discoteca	19,3	2,8	77,9	100,0
Ristorante/pizzeria	59,0	9,8	31,3	100,0
Bar o pub	44,1	3,4	52,5	100,0
Gite organizzate	6,8	4,6	88,6	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.25 - Luoghi del tempo libero frequentati almeno una volta negli ultimi 3 mesi per classe di età

Luoghi frequentati per il tempo libero	Classi d'età					Totale
	16 - 30	31 - 40	41 - 50	51 - 64	65 e +	
Cinema	73,8	60,0	47,5	29,9	12,5	44,9
Teatro	21,6	13,5	19,2	16,2	8,0	16,1
Museo/mostre	26,5	16,9	18,0	8,5	6,8	15,3
Conferenza/dibattito	28,4	10,1	13,1	9,4	3,4	13,1
Parrocchia/Oratorio	27,5	47,3	39,6	36,8	52,3	40,1
Discoteca	68,0	17,8	7,0	9,6	5,7	22,1
Ristorante/pizzeria	89,3	84,6	65,3	59,8	44,3	68,7
Bar o pub	87,4	47,3	37,6	32,5	33,3	47,5
Gite organizzate	20,4	14,4	7,9	6,0	9,2	11,4

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.26 - Luoghi del tempo libero frequentati almeno una volta negli ultimi 3 mesi per livello di istruzione

Luoghi frequentati per il tempo libero	Titolo di studio				Totale
	Nessuno Lic. Elem.	Lic. media o equival.	Dipl. sup. o profes.	Laurea	
Cinema	10,3	41,2	62,3	69,7	44,9
Teatro	5,6	12,9	23,0	24,2	16,1
Museo/mostre	1,9	9,5	22,0	45,5	15,3
Conferenza/dibattito	2,8	8,3	18,5	36,4	13,1
Parrocchia/Oratorio	41,1	45,0	35,9	39,4	40,1
Discoteca	10,6	25,9	26,6	18,2	22,1
Ristorante/pizzeria	46,7	67,1	79,2	84,8	68,7
Bar o pub	32,7	43,9	56,5	54,5	47,5
Gite organizzate	7,5	11,5	12,6	18,2	11,4

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.27 - Luoghi del tempo libero frequentati almeno una volta negli ultimi 3 mesi per condizione professionale

Luoghi frequentati per il tempo libero	Condizione professionale						Totale
	dirigente imprenditore	impiegato	operaio o simile	studente	casalinga	pensionato/a	
Cinema	68,4	67,5	34,5	76,4	19,0	15,2	44,9
Teatro	31,6	21,8	1,7	25,5	10,7	13,6	16,1
Museo/mostre	26,3	18,5	6,9	32,7	10,5	8,0	15,3
Conferenza/dibattito	26,3	12,2	5,2	38,2	5,3	7,3	13,1
Parrocchia/Oratorio	34,2	42,4	30,5	40,0	39,7	48,0	40,1
Discoteca	10,5	25,4	20,7	70,9	8,9	8,1	22,1
Ristorante/pizzeria	76,3	82,5	72,9	89,1	55,2	46,4	68,7
Bar o pub	60,5	50,8	52,5	83,6	29,3	29,8	47,5
Gite organizzate	7,9	13,5	8,6	25,5	6,9	8,9	11,4

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.28 - Luoghi del tempo libero frequentati più di una volta negli ultimi 3 mesi per fascia di reddito

fasce di reddito	cinema	ristorante/pizzeria
fino a 1.000 euro	12,9	27,1
da 1.000 a 1.500 euro	27,3	55,4
da 1.500 a 3.000 euro	40,8	71,2
più di 3.000 euro	50,0	73,8
Totale	44,9	68,7

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Chi dichiara un reddito familiare non superiore a 1.000 euro è stato al cinema più di una volta negli ultimi tre mesi soltanto nel 13% circa dei casi,

contro il 50% di chi dichiara un reddito familiare superiore ai 3.000 euro (tab. 7.28).

Rispetto ad una lettura territoriale dei dati osserviamo come i residenti delle frazioni di Zivido e di Civesio, relativamente più giovani del resto della popolazione, risultano essere quelli più attivi nella fruizione del tempo libero, mentre nel quartiere di Borgolombardo si registrano livelli di fruizione molto al di sotto della media comunale (tab. 7.29).

tab. 7.29 - Luoghi del tempo libero frequentati almeno una volta negli ultimi 3 mesi per quartiere

Luoghi frequentati per il tempo libero	Quartiere Centro	Zivido	Villaggio	Sesto Ullteriano	Borgo-lombardo	Serenella	Civesio
Cinema	44,1	55,2	41,8	44,4	36,4	40,7	65,0
Parrocchia/Oratorio	35,7	46,6	39,4	46,7	35,6	40,7	55,0
Ristorante/pizzeria	66,7	74,1	64,2	68,9	71,1	70,4	80,0
Bar o pub	46,5	58,6	44,8	52,3	37,8	37,0	60,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

7.5 La partecipazione associativa

Passiamo adesso ad esaminare la partecipazione dei cittadini a forme associative. Dalle risposte ottenute emerge complessivamente un livello significativo di partecipazione, comunque inferiore ai dati rilevati nei comuni di San Donato e di Melegnano: circa un cittadino intervistato su tre aderisce almeno ad un'associazione, l'8,6% del campione dichiara di aderire a più di una associazione (tab.7.30).

Sono soprattutto i giovani e i più scolarizzati quelli che mostrano livelli di partecipazione associativa più elevati: tra i giovani la percentuale sale quasi al 44%, e tra i laureati al 42,4% (tabb. 7.31 e 7.32).

tab.7.30 - Partecipazione alle associazioni

Tipo di partecipazione	%
non partecipa	68,9
partecipa ad una	22,5
partecipa a più di una	8,6
Totale	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab.7.31 - Partecipazione alle associazioni per classe di età

Tipo di partecipazione	Classi d'età				Totale
	16-30	31-50	51-64	65 e +	
partecipa	43,7	30,7	27,4	22,7	31,1
non partecipa	56,3	69,3	72,6	77,3	68,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab.7.32 - Partecipazione alle associazioni per livello di istruzione

	Titolo di studio				Totale
	Nessuno Lic. Elem.	Lic. media o equival.	Dipl. sup. o profes.	Laurea	
partecipa	11,2	31,5	40,1	42,4	31,1
non partecipa	88,8	68,5	59,9	57,6	68,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Tra i quartieri che mostrano livelli di partecipazione superiori alla media comunale vi sono Civesio, Zivido, Villaggio, Serenella e Borgolombardo, mentre più contenuta la partecipazione alle associazioni nel Centro e nella frazione di Sesto Ulteriano (tab.7.33).

tab.7.33 - Partecipazione alle associazioni per quartiere

Quartiere	% di chi partecipa ad almeno un associazione
Centro	24,9
Zivido	36,2
Villaggio	35,8
Sesto Ulteriano	28,9
Borgolombardo	37,8
Serenella	37,0
Civesio	50,0
Totale	31,1

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Con riferimento alle diverse tipologie associative asserviamo che le associazioni più frequentate sono quelle sportive (16,5%), seguono quelle religiose (7%) e quelle di volontariato sociale (6,6%) (tab. 7.34).

Molto trascurate risultano essere le associazioni scolastiche, quelle ambientaliste e quelle di tipo politico e sindacale. Maggiore interesse riscuotono le associazioni culturali e quelle di tipo aggregativo.

Se ai cittadini che partecipano attivamente ad almeno un'associazione consideriamo anche coloro che dichiarano un interesse a partecipare, otteniamo un'area potenzialmente espandibile molto interessante. Le aree associative potenzialmente espandibili sono rappresentate dalle associazioni di volontariato sociale (+16,5%), dalle associazioni culturali (+14,5%), da quelle aggregative (+13,5%), da quelle ambientaliste (+11,3%) e da quelle sportive (+12,7%).

tab. 7.34 - Partecipazione alle associazioni per tipologia

Tipo di associazione	Tipo di partecipazione			Totale
	partecipa	è interessato	non è interessato	
ass. sportive	16,5	12,7	70,9	100,0
ass. religiose	7,0	8,0	84,9	100,0
ass. volontariato sociale	6,6	16,5	76,9	100,0
ass. scuola-genitori	1,4	5,5	93,1	100,0
ass. politiche e sindacali	2,6	3,8	93,5	100,0
ass. culturali	3,6	14,5	81,9	100,0
ass. ambientaliste	0,4	11,3	88,3	100,0
ass. di aggregazione	4,0	13,5	82,5	100,0
altro	2,3	0,6	97,1	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.35 - Partecipazione alle associazioni per tipologia e per sesso

Tipo di associazione	% di chi partecipa per sesso		
	maschi	femmine	Totale
ass. sportive	21,3	12,4	16,5
ass. religiose	8,1	6,4	7,0
ass. volontariato sociale	7,7	6,0	6,6
ass. scuola-genitori	2,2	0,8	1,4
ass. politiche e sindacali	3,4	1,2	2,6
ass. culturali	4,3	3,2	3,6
ass. ambientaliste	0,4	0,4	0,4
ass. di aggregazione	4,3	3,6	4,0
altro	4,5	0,0	2,3

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.36 - Partecipazione alle associazioni per tipologia e per età

Tipo di associazione	% di chi partecipa entro classi d'età				Totale
	16-30	31-50	51-64	65 e +	
ass. sportive	34,0	19,4	5,3	4,5	16,5
ass. religiose	6,9	7,9	7,8	4,5	7,0
ass. volontariato sociale	7,9	6,8	7,0	4,5	6,6
ass. scuola-genitori	1,0	3,1	0,0	0,0	1,4
ass. politiche e sindacali	1,0	1,6	6,1	2,3	2,6
ass. culturali	3,0	2,6	6,0	3,4	3,6
ass. ambientaliste	0,0	1,0	0,0	0,0	0,4
ass. di aggregazione	4,0	2,6	7,0	3,4	4,0
altro	0,0	2,7	2,8	3,0	2,3

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

tab. 7.37 - Sede dell'associazione che frequenta maggiormente

Sede dell'associazione	%
San Giuliano	70,5
Milano	13,7
San Donato	6,2
Melegnano	4,1
Altro comune	5,5
Totale	100,0

Fonte: Centro Studi ALSPES, 2003

Dalle interviste effettuate emerge che gli uomini mostrano una maggiore propensione alla partecipazione associativa. In particolare, essi prevalgono nettamente sulle donne nelle associazioni sportive e in misura minore in quelle politiche e sindacali (tab. 7.35), mentre per tutte le altre tipologie associative non si registrano differenze sostanziali.

Rispetto all'età anagrafica si registra una più marcata partecipazione dei giovani alle associazioni sportive (34%). Al contrario, le fasce di età più anziane mostrano un maggiore interesse per le associazioni politiche e sindacali, per le associazioni culturali e per quelle di aggregazione (tab. 7.36).

Infine, abbiamo chiesto a coloro che aderiscono ad una associazione dove fosse localizzata la sede dove viene svolta l'attività associativa. Nel 70,5% dei casi l'associazione ha sede a San Giuliano, per il 13,7% a Milano e per il 15,8% nei comuni limitrofi (tab.7.37).